

54¹) *Summario di una lettera di sier Antonio Zorzi qu. sier Francesco, di 30 marzo 1530, in Vicenza, scritta a sier Hironimo suo fratello. Narra di la caza fatta in mantoana.*

El sabato a di 26 fossemo in castelo di Mantoa, la matina, a messa ne la camera de l'imperator insieme con molti signori, et poi vedesemo Sua Maestà a disnar, et il duca di Ferrara li dete la tovaglia a le man, et uno altro grande l'aqua. Et poi, sentado Sua Maestà a taola, el duca di Ferrara stava in piedi apresso Sua Maestà, poi il marchese di Mantoa, poi il marchese del Guasto, poi il conte Paladin et altri assai signori, tuti con la bareta in man, fino Soa Maestà disnò. Et la prima cossa fu uva fresca, poi li fo messo su la tavola molti piati coperti, qual el suo che 'l serviva li discopriva, et li mostrava quello era, et quello che non li piaceva li feva di atto si o no. Un piato di vuove li fo mostrado, lo mandò via, et manzoe alcune fete di pan in una piadena et meteva onto sutil suso. Poi li fo portà un certo luzo et *etiam* rane; mandò via molti altri piati di pessi, et vol tutto li sia apresentadi visi al suo deputado a questo. Soa Maestà manza pochissimo pan, et manza netissimo, et manzò hozi poco, perchè voleva cavalcar, bevete doi fiate, et manzò due scalete da poi pasto. Da poi disnar, andò a la caza a Marmaruol, et nui driedo, ma fussemo un poco tardi che non potessemo azonzer, ma vedesemo tre porchi zingiarì morti, uno de li qual ne fu dito Sua Maestà con una zaneta lo ferite nel montar sopra una riva, et poi tuto il resto li fu adosso dito cingiaro et lo comiteno di amazar. Poi andò in campagna a far volar li falconi a Questo fu a di 26. La domenega a di 27, la matina, fussemo invidadi a uno palazzo del marchese, mia 5 lontan di la terra, chiamato , dove dovea andar a disnar l'imperator, et poi disnar si dovea far una bellissima caza. Vedesemo quel bellissimo luoco avanti zonzesse Sua Maestà, qual poi vene et ne passò acosto, ma non volse fusse visto a disnar qui; fu preparato da disnar per tute persone da conto, et tavole assai con caponi et colombini, et altra carne, et varie sorte de pessi. *Etiam* nui disnassemo li, apartadi, con boni pessi, a la soldaresca in piedi. Poi disnar andassemo in campagna, dove li fu più di 3000 cavali, et vi era molti zentilhomeni nostri. El bosco fu circondato da vi-

(1) La carta 53^a è bianca.

lani assai, dicono da 3000, et artelarie, per cazar fuora le salvadesine del bosco; ma la quantità di cavali et rumor impediva, atalchè l'imperator in persona coreva sopra uno cavalo liardo, facendo di atto a le persone si slargasse dal bosco, et questo per gran spazio di luoco. Et il marchese di Mantoa andò ancor lui facendo far largo; ma non li valse, che il rumor fu sì grande che non vene altro fuora del bosco che uno cervo. Et corendo il cardinal Medici, uno can li andò davanti el cavalo, che fece retenir esso cardinal; la Maestà de l'imperator che correva ancor lui, andò adosso el cavalo del ditto cardinal, sichè tutti do cavali cascono, et cussi loro; ma subito fo levadi, et non fu senza pericolo. Hor, amazado che fu il zervo, tuti partì; et Sua Maestà andò con il marchese in uno suo parco serado, dove li erano molte salvadesine, et li fece corer et far un altra caza; poi si tornò in la terra. Luni da matina a di 28, Sua Maestà doveva venir in chiesa a veder il sangue di Christo, et li fo fato lo aparato et la messa; ma non vene. Et fu dito, heri a di 29, si dovea far un altra caza, et poi una bela festa di done, ma non volessemo più star, et heri matina partissemo et andassemo a Verona. Et hozi siamo venuti in questa terra, et diman a Padoa, a Dio piacendo, poi a Venetia. La partida de l'imperator non si sapeva quando; fino heri da matina era da expedir 120 supliche de napoletani. El duca de Ferrara va con Sua Maestà fino a Trento. Passassemo per Villafranca, dove si feva l'apparato, et heri andò li li proveditori et capitanei di Padoa et di Vicenza; ma per mia opinion starà qualche zorno ancor a venir.

Die ultimo marci 1530. In Rogatis.

55

Ser Lucas Truno procurator,

Ser Gaspar Maripetro,

Ser Marcus Minio,

Ser Petrus Lando,

Ser Nicolaus Bernardo,

Ser Leonardus Emo,

Sapientes Consilii.

Ser Jacobus de Canalis,

Ser Franciscus Venerio,

Ser Marinus Justiniano,

Ser Marcus Antonius Cornario,

Ser Franciscus Superantio,

Sapientes Terrae firmæ.

Fu deliberà in questo Consiglio, soto di 5 marzo 1528, che, per li XX et XV Savi da esser eleti,